

Indicazioni per l'esame finale

Produzione di testi scritti

Simone Ciccolone

Svolgimento dell'esame

L'esame consisterà in una prova scritta, sostitutiva delle prove in itinere svolte durante il corso, che prevede la composizione di due testi:

- (1) un breve **testo informativo** su una traccia assegnata;
- (2) un **saggio breve** da comporre sulla base di documenti forniti durante l'esame (pressoché corrispondenti alla seconda e terza prova in itinere).

Per ottenere l'idoneità, occorre completare con esito positivo entrambe le prove. La durata complessiva della prova è di circa tre ore.

Prova 1: il testo informativo

Cos'è un testo informativo

Scopo di questo tipo di testo è quello di esporre le informazioni utili alla comprensione di concetti, attraverso l'analisi o la sintesi, allo scopo di fornire una conoscenza che si considera oggettiva. L'esposizione prevede, in genere, l'uso di dati ed esempi, classificazioni, comparazioni. [► **dispensa B**]

Indicazioni di consegna

Viene fornito un titolo indicativo che introduce l'argomento su cui sviluppare il testo informativo, seguito dalle indicazioni di consegna:

Realizzare un testo a carattere informativo sull'argomento indicato, esponendo le informazioni salienti di cui si dispone in modo ordinato e rispettando i seguenti vincoli:

- Produrre un testo di circa 100-200 parole (indicativamente, 1-2 pagine a larghezza intera);
- Evitare opinioni personali o valutazioni puramente soggettive, concentrarsi sulle informazioni salienti;

- E' possibile utilizzare come eventuale supporto la documentazione allegata.

Come usare la traccia

Oltre al titolo e alle indicazioni di consegna, di solito sono riportati dei materiali (tabelle, grafici, estratti da rapporti, articoli di giornale etc.) che riportano una serie di informazioni chiave utili a fornire dettagli con cui approfondire l'argomento del testo.

La documentazione può essere usata a proprio piacimento, riformulando le informazioni, estraendo i dati ritenuti interessanti e utili per il proprio testo, dando maggiore spessore alla composizione.

Prova 2: il testo argomentativo documentato

Cos'è un testo argomentativo

Un testo argomentativo è un testo tramite il quale l'autore espone un ragionamento, motivandolo con argomenti validi, confutando posizioni contrarie e rafforzando la propria tesi con dati, esempi o riflessioni. [► **dispensa B**]

Un testo argomentativo documentato è un testo che utilizza altri testi per incorporare in modo diretto la discussione sull'argomento, introducendo così riflessioni, punti di vista, argomenti e contro-argomenti da confrontare, confutare, comprovare.

I testi utilizzati sono ritenuti **documenti** validi per discutere dell'argomento, non solo perché attinenti al tema ma anche perché rappresentano tasselli importanti del Discorso (in senso foucaultiano) nella società e nell'universo culturale in cui il testo stesso si trova ad agire.

Va da sé che da documenti di basso livello escono fuori testi argomentativi documentati di livello ancor più basso. Per questo è importante scegliere con cura la documentazione di partenza (da tenere a mente per la tesi).

I documenti utilizzati sono le **fonti** del proprio testo argomentativo documentato.

Indicazioni di consegna

Viene fornito un titolo indicativo sulla base del quale sviluppare la propria argomentazione, seguito dalle indicazioni di consegna e dalla documentazione:

Realizzare un testo argomentativo sul tema proposto, utilizzando la documentazione allegata e rispettando i seguenti vincoli:

- Produrre un testo di circa 200-350 parole (indicativamente, 2-4 pagine a larghezza intera);
- Organizzare il testo in modo argomentativo, fornendo non solo le informazioni ma esponendo anche i nodi problematici della discussione sull'argomento;
- A tal fine, si richiede di utilizzare la documentazione allegata (almeno due degli estratti forniti) per esporre le diverse opinioni e documentare con citazioni e riferimenti le proprie argomentazioni;
- Fornire i riferimenti bibliografici per la documentazione usata (tra parentesi);
- Usare un registro formale ed un livello specialistico adatto al saggio scientifico.

Come strutturare il testo

Il testo argomentativo è strutturato su un percorso composto da quattro fasi:

- (1) la fase iniziale, o **confronto**, in cui si definisce il tema;
- (2) la fase di **apertura**, in cui viene dichiarata e discussa l'opinione;
- (3) la fase di **discussione** vera e propria, in cui vengono introdotti gli argomenti e i contro-argomenti;
- (4) la fase di **conclusione**, in cui si definisce l'esito dell'argomentazione.

Come usare le fonti

E' fondamentale utilizzare **almeno due degli estratti forniti**, usando i diversi punti di vista o le riflessioni proposte all'interno della propria argomentazione.

Ogni volta che si utilizza una fonte bisogna **fornire un riferimento chiaro** ad essa: se manca il riferimento bibliografico, è come se l'autore si appropriasse delle riflessioni e del lavoro altrui, mancando quindi di onestà scientifica e di trasparenza. [► **dispensa C**]

Le fonti possono essere utilizzate:

- per introdurre argomenti e contro-argomenti (quindi, nella fase di **discussione**);
- per trovare conferma delle riflessioni espresse (in questo modo, abbandonando la sfera delle opinioni personali e ancorando le proprie riflessioni a più elevate discussioni scientifiche e culturali sull'argomento);
- per dare esempi validi e concreti della discussione culturale sull'argomento, mostrando posizioni diverse o contraddizioni;
- per riportare un punto di vista che si vuole contestare, confutandolo con accuratezza scientifica e riflessioni condivisibili.

Come non usare le fonti

Il testo deve avere una sua autonomia: le fonti possono e devono aiutare a sviluppare l'argomentazione, ma il testo finale deve aggiungere qualcosa di nuovo, deve svilupparsi in modo autonomo e permettere nuove riflessioni, che partano dal discorso precedente (rappresentato dalle fonti) e arrivino ad una fase di riflessione successiva. [► **dispensa C**]

- Non si possono quindi introdurre le fonti senza commentarle: non avrebbe senso riportare semplicemente parte degli estratti senza discuterli nel dettaglio e senza inserirli nella propria argomentazione;
- Non è sufficiente riportare le fonti una dopo l'altra senza collegarle con un minimo di discussione: le fonti meritano rispetto, ma non sono sacre; occorre quindi discutere perché, secondo il proprio punto di vista, le riflessioni espresse sono condivisibili;
- Non è corretto inserire una nuova fonte nel paragrafo di chiusura del testo: nella fase delle conclusioni, occorre fare il punto della discussione e degli argomenti già esposti, non introdurre di nuovi;
- Non è molto corretto (o almeno, non sempre) utilizzare la fonte nel paragrafo iniziale del testo: l'autonomia del testo argomentativo sta anche nella capacità (dell'autore) di introdurre chiaramente l'argomento, attualizzandolo al proprio contesto discorsivo, e di scandire chiaramente le sue varie fasi, partendo da una esposizione generale delle informazioni chiave e passando alla discussione (e allo sviluppo argomentativo) in una fase successiva;
- Non è assolutamente corretto, anzi, è proprio **plagio**, riportare frasi delle fonti come proprie (non indicando quindi il riferimento alla fonte) o storpiare il senso di quanto espresso in origine dall'autore.

Come citare e indicare le fonti

Ogni volta che viene utilizzata una fonte, occorre indicarla chiaramente, inserendo un riferimento bibliografico.

Per la prova d'esame si possono utilizzare riferimenti bibliografici semplificati, purché sia chiaro il testo di partenza (per questo ogni estratto è preceduto dalle indicazioni bibliografiche sulla fonte).

Le fonti possono essere utilizzate tramite una citazione diretta (riportando una frase o un passaggio parola per parola, inserito tra virgolette) oppure tramite una citazione indiretta (parafrasando il testo di partenza).

Per introdurre le fonti, si possono utilizzare connettivi testuali come "secondo Alfa...", oppure "Come osserva Beta...", o ancora "L'analisi di Gamma dimostra che...".

Alcuni esempi, tutti validi:

[a] Come osserva Alfa, «le opinioni sono la manifestazione di atteggiamenti latenti» (Alfa 2009, "Lo studio degli atteggiamenti": 13). Tuttavia, secondo Beta, non è tanto importante la distinzione tra opinione e atteggiamento nei singoli quanto tra opinione del singolo e opinione collettiva (Beta 2010, "L'opinione pubblica").

[b] Come osserva Alfa, «le opinioni sono la manifestazione di atteggiamenti latenti» (Alfa 2009: 13). Tuttavia, secondo Beta, non è tanto importante la distinzione tra opinione e atteggiamento nei singoli quanto tra opinione del singolo e opinione collettiva (Beta 2010).

[c] Come osserva Alfa, «le opinioni sono la manifestazione di atteggiamenti latenti» (Alfa, "Lo studio degli atteggiamenti"). Tuttavia, secondo Beta, non è tanto importante la distinzione tra opinione e atteggiamento nei singoli quanto tra opinione del singolo e opinione collettiva (Beta, "L'opinione pubblica").

Indicazioni generali

- L'incipit di un testo è sempre particolarmente delicato: occorre dedicare molta attenzione a questa parte, e spesso conviene ab-

bozzare una prima prova, continuare a scrivere la parte centrale del testo, e poi tornare a riscrivere l'incipit, cercando di aggiustare il tono e migliorarne lo stile e l'efficacia;

- mai dare troppe informazioni all'inizio: introdurre con equilibrio e senza fretta l'argomento, in modo da non dare troppo per scontato né annoiare chi già ne sa qualcosa;
- non cercare inizi sensazionalistici o con frasi ad effetto: lo stile da scoop giornalistico o da rubrica spesso sono inadatti al tono formale dei testi richiesto dalla prova;
- non chiudere troppo di fretta: dare il tempo al lettore di scandire le fasi (informative e/o argomentative) del testo, dare spunti di discussione o dati utili per ancorare i contenuti del testo e permettere una riflessione autonoma; in chiusura testo, prendersi il giusto tempo per fare il punto, tirare le somme delle informazioni o degli argomenti esposti e condurre il lettore alle conclusioni;
- mettersi nei panni del lettore e chiedersi sempre, ad ogni passaggio, se il proprio testo può essere condiviso o se richiede maggiore discussione, se si sta parlando dell'argomento in modo troppo banale per il proprio Lettore Modello o se si sta andando troppo nello specifico, perdendo di vista l'ottica generale del problema.

Alcune note di stile

- Attenzione alla punteggiatura! Spesso un problema di punteggiatura rende goffo il periodo e poco convincente il testo e chi lo scrive; se l'autore perde credibilità, perde di credibilità anche quello che dice;
- Mai la virgola tra soggetto e predicato verbale: se si inserisce una incidentale, ricordarsi sempre di chiuderla bene, con una virgola prima ed una dopo, in modo da evidenziare chiaramente la struttura della frase;
- Utilizzare con parsimonia gli elenchi, evitando gli "etc." e separando compiutamente le voci con una virgola e con un "e" per l'ultima; gli elenchi convincenti e con un buon ritmo hanno almeno tre elementi; inoltre, tutte le voci dovrebbero avere la stessa struttura (di solito nominale, e rette dalla stessa preposizione);
- Evitare forme abbreviate, sensazionalismi, interiezioni, punteggiatura emotiva ("oh!!!") o altre ingenuità stilistiche che abbassano il tono del testo;
- Evitare riferimenti metatestuali ("come riporta la traccia dell'esame...");
- E' FONDAMENTALE pensare prima a cosa si vuole scrivere, riflettere attentamente sui contenuti e su come strutturarli, e solo dopo, nella fase finale, passare alla stesura.

Cognome _____

Nome _____

Matricola _____

Esercitazioni per l'esame finale

Produzione di testi scritti

Simone Ciccolone

1. Strategie selettive

Partendo dalle annotazioni riportate nel seguente elenco, provate ad applicare delle strategie selettive (**v. Dispensa B**) ordinando le informazioni in base alla loro accessibilità e alla loro salienza, scartando le informazioni meno accessibili per il possibile lettore e meno salienti per l'argomentazione che si intende sviluppare.

1. il viaggio è un'esperienza spirituale, oltre che fisica
2. il viaggio ci porta a scoprire qualcosa di nuovo sul mondo che conosciamo
3. il viaggio ci aiuta a scoprire angoli sconosciuti del mondo
4. il viaggio ci allontana dai problemi di tutti i giorni
5. si viaggia per piacere o per lavoro
6. il termine "viaggio" è usato nel gergo giovanile per indicare esperienze avute con sostanze stupefacenti (come in inglese "trip")
7. il viaggio si può fare da soli o in compagnia
8. nessun viaggio ci porta mai abbastanza lontani da noi stessi
9. esistono il viaggio fisico ed il viaggio intellettuale
10. si viaggia con la mente anche tramite un libro, una canzone, un film
11. a volte chi viaggia non è consapevole di viaggiare
12. a volte si viaggia senza rendersi conto davvero della cultura dei posti che si visitano
13. il viaggio è esplorazione continua
14. c'è chi viaggia per noia e chi si annoia per viaggiare
15. chi si annoia durante un viaggio non sta veramente viaggiando
16. il viaggio con l'immaginazione è un'esperienza più/meno intensa del viaggio fisico
17. viaggiare è un tentativo di schivare i problemi della vita quotidiana
18. non tutti possono permettersi di viaggiare
19. il viaggio è sinonimo di libertà
20. il viaggio ci permette di mettere alla prova noi stessi
21. quando viaggiamo con qualcuno arriviamo a conoscerlo più nel profondo
22. viaggiare insieme è un'esperienza intima
23. sognare è un tipo particolare di viaggio

2. Relazioni concettuali

Partendo sempre dall'elenco riportato al punto precedente, provate ad organizzare gli elementi ritenuti salienti e accessibili in uno schema di relazioni logiche, creando una sorta di rete di connessioni (causa-effetto, prima-dopo, pro-contro, dal generale al particolare etc.) tra i singoli elementi.

Concentratevi sulle relazioni più interessanti, sia per il possibile lettore che per voi che lo scrivete, scegliendo quindi gli aspetti su cui focalizzare l'attenzione in base al contesto comunicativo in cui intendete inserire il testo e in base ai vostri scopi testuali e al discorso che volete portare avanti.

Raggruppate i nodi argomentativi dello schema in base alla loro vicinanza tematica; individuate delle possibili linee di sviluppo, i punti problematici, le dinamiche di conflitto o di confronto tra gli argomenti che intendete discutere.

3. Strategie di sviluppo

Adesso, dopo aver selezionato e disposto gli argomenti secondo una struttura di relazioni logiche, individuate un percorso ottimale tra i diversi passaggi argomentativi, utilizzando una strategia di sviluppo (**v. Dispensa B**) adatta al tipo di testo da comporre.

Non esiste UNA soluzione possibile allo sviluppo del testo: tutto dipende in larga misura dagli scopi testuali dell'autore, dal livello di trasparenza e dal vincolo interpretativo che si decide di utilizzare, dal Lettore Modello per il quale si scrive.

Una buona strategia di sviluppo per il testo informativo è quella che va dal generale al particolare e dalle informazioni più salienti (o meglio, "centrali") a quelle meno salienti ("periferiche").

Una buona strategia di sviluppo per il testo argomentativo parte dalla presentazione del problema, con una prima fase principalmente espositiva (da testo informativo, quindi), passa poi alla discussione del problema nel dettaglio e al confronto tra le proposte e le opinioni differenti sull'argomento e si conclude ritornando al generale e facendo il punto sull'argomento,

sulla tesi proposta e sui risultati.

Nella presentazione e discussione delle diverse tesi, si espone ad un certo punto la propria (all'inizio, in una fase centrale o alla fine, a seconda della strategia compositiva) e si cerca di confutare le altre, avvalorando la tesi difesa con prove, esempi, citazioni di appoggio.

4. Riformulare le citazioni

Riscrivete i seguenti stralci di testo citando le fonti in modo indiretto, riformulando quindi il testo della fonte in modo che sia sufficientemente diverso dall'originale senza tuttavia stravolgerne il senso.

[a] Come mostrano alcuni studi precedenti, l'attenzione dei parlanti sembra concentrarsi in particolare sulla variazione diatopica: queste valutazioni sono sempre frutto di un confronto, carico di connotazioni emotive, tra la propria varietà, rappresentativa dell'identità e della specificità del proprio gruppo, e le varietà "altre", appartenenti al cosiddetto *out-group*. Spesso, come osservano anche D'Agostino *et al.*,

la coscienza collettiva si concentra nell'individuare un unico tratto distintivo che marca la variabilità spaziale. [...] Risulta dunque evidente che l'indicazione riguarda sempre i centri immediatamente vicini al proprio e solo raramente quelli più distanti. Lo *shibboleth* del campanile vicino è, dunque, un boomerang utilizzato per distinguere "noi" dagli "altri" (D'Agostino *et al.* 2002:178)

[b] Come osserva Avolio, i dialetti della provincia di Teramo sono «decisamente meridionali, ed anzi con tratti a volte idiosincratici, che non trovano riscontro né nelle Marche contigue, né nel resto dell'Abruzzo o in altre regioni del Centro-Sud» (Avolio 2002: 577); l'area teramana «sembra preferire, rispetto alle altre, le alterazioni [...] ai frangimenti e dittongamenti veri e propri» (Avolio 2002: 586).

[c] Questo tipo di orientamento verso il tedesco di Germania, fortemente prescrittivo e "monolitico", si può riscontrare anche nelle

scelte di alcuni modelli testuali. Un esempio era la RAI prima del secondo Statuto: come riferisce Mioni, le annunciatrici tedesche della sede di Bolzano

[...] furono inviate a Colonia per imparare la buona pronuncia tedesca: agli illustri commissari non passò nemmeno per la testa che una coloritura meridionale sarebbe stata molto più appropriata e naturale per Bolzano! Ma quello era lo spirito dei tempi (Mioni 2001: 74).

5. Citare le fonti

Adesso provate a citare le seguenti fonti, prima tramite una citazione diretta, poi con una citazione indiretta (riformulando quindi il testo di partenza).

- Citazione diretta: estraete una o più frasi dal documento, facendo attenzione ad inserire le virgolette ad inizio e a fine citazione, ed eventualmente inserendo "[...]" quando omettete una o più parole (attenzione però a non stravolgere la frase!);
- Citazione indiretta: riformulate il testo in modo che sia sufficientemente diverso dalla fonte, senza tuttavia stravolgerne il senso; la citazione indiretta è particolarmente efficace quando riassume in poche righe informazioni sparse qua e là nella fonte, rendendo scomoda e poco conveniente la citazione diretta;
- Introducete la fonte come negli esempi al punto precedente ("Come osserva X..." etc.);
- Ricordatevi di inserire un riferimento alla fonte, anche minimo, dopo la citazione (tra parentesi).

Documento A

Autore: Dacia Maraini
 Titolo: Il viaggio: per scoprire se stessi
 Pubblicato in: "Il Grillo"
 Data di pubblicazione: 10/3/98
 Estratto da: pag. 1

Viaggio intellettuale, magari narrato attraverso un libro, e *viaggio fisico* sono due cose molto diverse, uno è un viaggio in cui ci si sposta col corpo e non necessariamente con la mente, con l'immaginazione. Mentre il viaggio che si fa attraverso un libro, attraverso le parole, attraverso la creazione è un viaggio

completamente immaginario, fatto di immaginazione. Questa è la differenza: un viaggio in cui si entra nel mondo dell'altrove, attraverso le parole, attraverso l'incantesimo delle parole, mentre il viaggio vero è fatto di spostamenti. Non necessariamente comportano un movimento dell'immaginazione, della fantasia. Certo il viaggio attraverso l'immaginazione è il viaggio più forte, più profondo che noi possiamo fare. Poi le due cose si possono anche incontrare, non è che necessariamente siano la negazione l'uno dell'altro.

Documento B

Autore: Aldous Huxley
 Titolo: Lungo la strada: annotazioni di un turista
 Casa editrice: Frassinelli
 Luogo di pubblicazione: Milano
 Anno: 1990 (orig.: 1925)
 Estratto da: pagg. 25-26

[...] Il vero viaggiatore secondo me è un'altra cosa e soprattutto sa convivere con la noia, la trova piacevole, simbolo della sua libertà, del suo eccesso di libertà. Viaggiare è un vizio della mente. Il vero viaggiatore ama il viaggio in se stesso e, come il lettore sregolato, si abbandona ai propri piaceri. Leggere e viaggiare, dicono, allargano la mente, stimolano la fantasia, sono altamente educativi. Sono argomenti speciosi. Leggiamo e viaggiamo non per allargare e arricchire la nostra mente ma per dimenticare piacevolmente la sua esistenza. Amiamo la lettura e i viaggi perché sono i più deliziosi di tutti i surrogati del pensiero. Surrogati sofisticati e abbastanza raffinati. Per questo motivo non sono alla portata di tutti.

6. Confrontare le fonti

Adesso provate a confrontare le osservazioni dei due documenti precedenti:

- Hanno posizioni contrastanti?
- Hanno dei punti in comune?
- Mettono in risalto gli stessi aspetti o aspetti diversi dell'argomento?
- Come presentano l'argomento?

Partite da queste riflessioni per scegliere come esporre la vostra tesi e come utilizzare i due documenti per sviluppare la vostra argomentazione:

- Qual è la mia posizione sugli argomenti sollevati?
- Come reagisco alle osservazioni del primo documento? E del secondo?
- Quale documento è più vicino alla mia tesi?
- Quali osservazioni devo confutare o a quali obiezioni devo rispondere per poter avvalorare la mia tesi?
- Quali esempi e quali argomenti posso portare a favore della mia tesi?
- Quali contro-argomenti posso presentare per confutare l'antitesi?
- Come posso risolvere i nodi problematici sull'argomento, sintetizzando le posizioni diverse?
- A quali conclusioni posso arrivare in virtù della riflessione sviluppata e dei documenti utilizzati?

7. Sviluppare un saggio breve

Passate ora alla produzione di un testo argomentativo documentato breve, partendo dalle esercitazioni precedenti e sviluppando un testo autonomo, della lunghezza di circa 200-300 parole (circa 2-3 pagine) destinato ad un pubblico colto interessato all'argomento.

Possibili scenari per la produzione del testo:

- Immaginate di dover scrivere un articolo per una rivista di cultura, su cui sono spesso pubblicate recensioni di libri, argomenti di discussione culturale e letteraria (dall'estetica, alla poesia, alla musica classica per intenderci), utilizzando uno stile piuttosto elevato e ricco;
- Immaginate di dover scrivere una tesina, una sorta di scheda sintetica sull'argomento proposto, da presentare ad un vostro professore come lavoro in itinere per un esame;
- Immaginate di dover scrivere una pagina Web per un sito Internet degli studenti della facoltà, visitato da studenti interessati ad argomenti di cultura e letteratura; adottate quindi uno stile più divulgativo e accattivante, adatto al Web e che catturi l'attenzione dei possibili lettori.

Potete inviare le vostre esercitazioni per e-mail a: s.ciccolone@fastwebnet.it